



PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO *Il Presidente*

Palermo 30 gennaio 2009

Giovanni Avanti “Il ruolo centrale delle Province nell’assetto politico- istituzionale”

Questa giornata assume un significato politico che non può passare inosservato a tutti i più attenti analisti ed a tutti coloro che, spesso in modo approssimativo e sicuramente in modo denigratorio, hanno avviato e sostenuto una campagna diffamatoria su una presunta inutilità delle Province e quindi sulla necessità di una loro abolizione. La convocazione di tutti i consigli provinciali ha consentito un reale confronto sulla possibile riorganizzazione del sistema istituzionale del Paese, nella assoluta convinzione della imprescindibilità del ruolo delle Province che assolvono ad una funzione primaria che è quella del coordinamento delle politiche che investono l’area vasta e che sono chiamate ad un’opera di pianificazione e di programmazione delle risorse e degli interventi senza le quali il governo del territorio non sarebbe possibile in modo armonico ed equilibrato. Chi vuole l’abolizione delle province, sostanzialmente, non solo non ne conosce le competenze e le funzioni ma dimostra di lasciarsi prendere da una furia iconoclasta, questa sì inutile e nefasta. Se per assurdo si procedesse ad una abolizione delle province occorrerebbe un’ora dopo pensare ad un altro organismo che abbia le stesse prerogative, senza pensare che le professionalità che operano all’interno delle province – circa sessantamila unità – dovrebbero trovare collocazione sempre nell’amministrazione pubblica. Se poi viene utilizzato il criterio discriminante dei costi della politica di cui le Province sarebbero responsabili va obiettato che di enti indiscutibilmente inutili nel nostro Paese ve ne sono a dismisura e sulla cui vacuità non esistono pareri discordanti. Molti inoltre fingono di dimenticare che esiste per le province, a differenza di altri enti, il controllo da parte degli elettori che eleggono il consiglio ed il presidente. L’ente provincia, oltre a rappresentare la cultura, le tradizioni, l’identità di un territorio, svolge importanti compiti e

si pone come soggetto tutore dell'equilibrio e dello sviluppo armonico di una determinata area. Ma occorre innanzitutto sottolineare la specificità delle province regionali siciliane che, a differenza di quanto è avvenuto in altre regioni, sono sempre rimaste nove ed hanno potuto contare sull'azione dell'organismo che le rappresenta, l'Urps, che ha mantenuto la sua autonomia pur riconoscendosi nell'Upi, Unione delle province italiane. Siamo favorevoli ad una semplificazione del quadro istituzionale ma le competenze delle province devono essere aumentate perché è la loro natura territoriale a richiederlo. La provincia quale ente intermedio di area vasta permette, tra le altre cose, di potersi intestare le politiche che riguardano materie che superano la logica del confine comunale e mi riferisco alla mobilità, ai trasporti, al turismo, alle politiche sociali. In tutti questi casi è attraverso l'adozione di piani strategici che si può andare oltre la mera ed esclusiva gestione dell'attività ordinaria, sebbene importante. Emerge la consapevolezza che la denigratoria campagna di stampa ha potuto, paradossalmente, alimentare una sistematica e becera disinformazione sul ruolo delle province e sul lavoro quotidiano che svolgono per la comunità. A tutto questo la migliore risposta è il dibattito che a livello nazionale l'Upi ha saputo innescare e che ha coinvolto tutti i consigli provinciali in una battaglia che è prima di tutto in favore della rappresentanza e della democrazia.

Giovanni Avanti
Presidente della Provincia Regionale di Palermo

Dr. Alfonso Lo Sardo

Portavoce di Giovanni Avanti, Presidente della Provincia Regionale di Palermo

alfonso@sardo.it – alfonso@sardo@yahoo.it

338-6407726